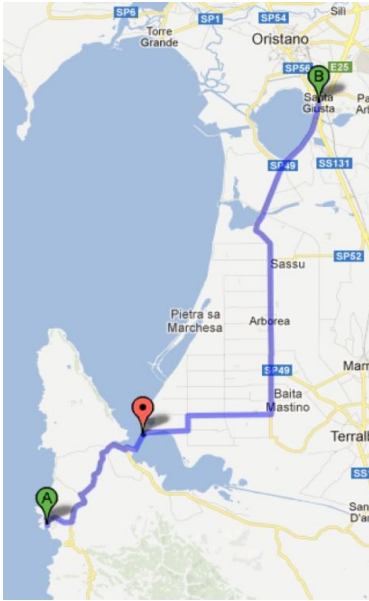




La Sardegna da scoprire

Per una vacanza da ricordare,
non perdere le nostre escursioni!



Tour 4: Torre dei Corsari, Santa Giusta, Oristano

Santa Giusta: a 3 Km da Oristano, simboleggiata dall'omonima Basilica, una delle maggiori testimonianze dell'architettura romanica in Sardegna. Santa Giusta vanta antiche origini; è infatti assai probabile che nell'attuale centro urbano sorgesse la città fenicia di Othoca, come ha indotto a pensare il ritrovamento di tombe puniche e romane, inoltre, la sopravvivenza di un'imbarcazione conosciuta come fassoni, realizzata con erbe palustri, testimonia l'esistenza di una civiltà anteriore a quella nuragica. Il suo nome, legato alla splendida Basilica romanica, compare solo a partire dal XII secolo, ma la storia del paese parte dalla città fenicio-punica di Othoca che, in base ai diversi ritrovamenti effettuati durante i lavori di bonifica e secondo le indicazioni dell'Itinerarium Antonini del III sec. d.C. coinciderebbe con l'attuale centro abitato. Conosciuta con vari nomi (Eaden, Oseapol, Hiadis), Othoca, che in lingua semitica significa "la città vecchia", fu fondata intorno all'VIII sec. a.C. dai Fenici e successivamente occupata dai Romani. A pochi metri dalle case si trova lo stagno di Santa Giusta, uno dei più ampi dell'isola, facente parte del

costituendo Parco Naturale Regionale del Monte Arci. La pesca nello stagno, in particolare muggini, anguille e granchi, costituisce un perno dell'economia del paese. Gli impianti ittici detti pischeras sono molto simili ad impianti di piscicoltura anche se in essi si pratica la pesca attraverso la cattura. Lo stagno fa da scenario ogni anno in Agosto alla tradizionale regata de is fassonis.

Basilica di Santa Giusta all'entrata dell'abitato sorge maestosa e imponente la Basilica di Santa Giusta, una tra le **maggiori chiese romaniche della Sardegna** e certamente una delle più belle. La Cattedrale fu costruita tra il 1135 e il 1145. Di forme sostanzialmente pisane, con influssi lombardo-arcaici. La struttura della chiesa non ha subito rimaneggiamenti attraverso i secoli della sua storia è quindi conservata nella sua bellezza. La facciata costruita in conci d'arenaria chiara, proveniente dalle cave del Sinis, è nobilmente severa con il suo spartito in corrispondenza alla navata centrale e tripartita da una grande arcata risalente sino alla modanatura orizzontale sotto il timpano.

Il sistema lagunare è classificato come il terzo stagno della Sardegna (790 ettari), alimentato da alcuni piccoli bacini secondari comunicanti, tra i quali Pauli Majori, Pauli 'e Figu e da vari canali agricoli. Recentemente la commissione europea lo ha inserito nell'elenco dei **siti d'interesse comunitario** per la presenza di particolari specie floristiche e faunistiche. Sul suo fondo fangoso vegetano quasi esclusivamente ruppia sp., potamogeton sp., e alghe del genere enteromorpha. Sono ancora presenti alcune specie nidificanti come il germano reale, la folaga, il tuffetto, l'airone cinerino e gabbiani comuni, mentre nelle acque dello stagno si pescano prevalentemente muggini, anguille e granchi. Poco distante vi è un altro specchio d'acqua di dimensioni inferiori chiamato **Pauli Majori** collegato a quello di Santa Giusta mediante un canale detto Riu Nou circondato da una fittissima vegetazione ripariale, basti pensare che i suoi 40 ettari sono efficacemente protetti da circa 200 ettari di fitti canneti, misti a cortine di tamerici; ha un unico immissario naturale, il rio Merd'e Cani. Questo fragmiteto, il più vasto della Sardegna, consente la vita e la nidificazione di numerose specie della nostra avifauna tra cui: folaghe, porciglioni, germani reali, tarabusini, tarabusi, aironi (rosso e cinerino), falchi di palude, fenicotteri, garzette, cavalieri d'Italia, pollo sultano, cormorani e tante altre specie. Per la presenza di quest'avifauna e per l'interessantissimo ambiente botanico, il tutto è stato inserito nella lista delle zone umide d'importanza internazionale protette dalla convenzione di Ramsar. Costeggiando lo stagno si arriva, tramite la strada che conduce al porto industriale, alla magnifica **spiaggia di Santa Giusta**. Questa spiaggia presenta un aspetto selvaggio a chi la vede per la prima volta costituita da sabbia a grana grossa di colore grigio chiaro, a tratti mista a ghiaia fine. È circondata da piccole dune talvolta conquistate da bassi arbusti e piante di gigli selvatici e offre ottime possibilità di balneazione in quanto, situata all'interno del golfo di Oristano, presenta un'acqua limpida priva di forti correnti. La grande spiaggia termina verso sud nel molo di protezione posto sullo sbocco a mare dello **stagno di s'Ena Arrubia**. Vi si trovano inoltre gli interessanti ambienti di Tzrugu Trottu, gli stagnetti temporanei di sa Gora e la fascia di dune, fino alla grande spiaggia che giunge alle coste di Arborea e Terralba.

A pelo d'acqua - Escursione nello stagno sulle barche dei pescatori in collaborazione con la SOCIETÀ COOPERATIVA PESCATORI S. GIUSTA. Cavalli in palude - Escursione a cavallo verso lo stagno in collaborazione con i cavalieri palmaresi. Partenza da Palmas Arborea, sede Unione dei Comuni (ex Com. Montana). Partecipazione riservata ai possessori di cavallo. Tra giunchi ed aironi – Escursione a piedi verso lo stagno.

